

## Nuovo anno accademico

### Il rettore Compagno all'Ute: «Meritiamo più finanziamenti»

**SPILIMBERGO.** Con la prolusione di Cristiana Compagno, economista e rettore dell'università di Udine, è stato inaugurato sabato scorso, nella Casa dello studente, il nuovo anno accademico dell'Università della terza età dello spilimberghese, iniziativa giunta al 23° anno di attività. Presenti oltre al presidente del sodalizio Gianni Colledani, il direttore dei corsi Renzo Pessini, il parroco di Spilimbergo monsignor Natale Padovese, il sindaco Renzo Francesconi con gli assessori Roberto Mongiat e Marco Dreosto, Ennio Midena, assessore del comune di San Giorgio della Richinvelda, l'assessore provinciale Stefano Zannier nonché vari presidenti delle Ute del Pordenonese e rappresentanti delle associazioni cittadine.

Compagno ha ricordato come «a 32 anni dalla sua nascita, l'ateneo udinese abbia raggiunto nel numero di iscrizioni, ben 18 mila, quello triestino. Risultato ragguardevole che però non è stato ancora compensato con un'adeguata perequazione nella distribuzione delle risorse, dato che a oggi - ha sottolineato Compagno - l'università di Udine riceve 15 milioni di euro di contributi in meno rispetto a Trieste».

Da ciò l'idea di una protesta con uno «sciopero al contrario», «non con cortei ma facendo lezione all'aria aperta, o aperitivi con ricercatori», un modo ingegnoso di protestare, facendo lezione, «nel pieno rispetto degli studenti e delle famiglie che pagano le tasse per mandare a scuola i propri figli».



Il presidente dell'Ute  
Gianni Colledani

Al rettore, carnica di origine, è stato donato un quadro in mosaico che ritrae una portatrice carnica, una delle 1447 donne - ha ricordato il presidente Ute Colledani - che, durante la Grande guerra, facevano 4 e più ore di marcia in salita, con la gerla in spalla, cariche di rifornimenti per i soldati al fronte».

Ricco il programma dei corsi che spaziano dai viaggi (il via oggi, dalle 15, una lezione con Loredana Chiarottin sul tema «Etiopia: genti dell'Acrocoro») alla storia, alla poesia e letteratura alle lezioni sul corpo umano ai laboratori (lingua e civiltà straniera a musica, informatica, ceramica, mosaico, restauro). «Il tutto - ha concluso il presidente Ute - per venire incontro alle aspirazioni di chi, in gioventù non ha potuto studiare e di chi, per motivi di lavoro, da tempo ha abbandonato gli studi». (g.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA